

Viaggio in Provenza

Passiamo il confine italo-francese attraversando il colle della Maddalena, il punto di arrivo è Barcelonnette.

BARCELONNETTE: Cittadina alpina molto genuina, situata a 1135 metri d'altezza. Dal 1900 al 1950 c'è stata una grossa emigrazione verso il Messico dove alcuni abitanti di questa piccola comunità avevano fatto fortuna.

Chi poi è rientrato, dopo aver fatto qualche soldo, e qualche anno passato in Messico, si costruì delle magnifiche ville, (c'è ne sono circa 75) che hanno modificato l'aspetto originale della cittadina.

Attraverso il passo "Col d'Alles 2250 mt" si arriva a Castellane, su strada tortuosa e stretta che non sarebbe adatta ai camper. Il percorso però è bello anche se piove; si possono vedere tranquillamente le marmotte e, con un po' di fortuna, anche dei caprioli al pascolo. Siamo ormai nella valle del fiume Verdon che ci accompagnerà per un bel pezzo del nostro percorso.

CASTELLANE: è un grazioso borgo circondato dalle montagne e sembra quasi protetto da una roccia a strapiombo di 184 mt, in cima alla quale si trova una cappella. Gli abitanti andavano a rifugiarsi lassù durante le invasioni barbariche. Si prosegue verso le Gole del Verdon.

GOLE DEL VERDON (Gorges du Verdon): Sono lunghe 21 Km e sono considerate le più impressionanti d'Europa.

Il paesaggio è stupendo con falesie vertiginose alte dai 300 ai 600 mt. Per vedere le gole da un solo lato occorre circa mezza giornata.

Troverete dei belvedere con magnifici panorami. E' facile vedere i grifoni reintrodotti qualche anno fa.

MOUSTIERS-SANTE-MARIE: il villaggio è stato sovente paragonato a un presepio a grandezza naturale. C'è una stella tra i due lati delle rocce sopra il paese sostenuta da una catena in ferro battuto. (è un ex voto e simbolo della cittadina). Pare sia stata messa lì da un crociato nel 1200 in ringraziamento per il suo ritorno in terra natale. Villaggio bello e pieno di fascino anche se molto turistico.

Si prosegue verso Riez e si devia per Valensole

ALTOPIANO DI VALENSOLE: un altopiano da scoprire tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, quando la lavanda è in fiore. Valensole è un tipico villaggio provenzale con le sue vecchie vie e porte, i vecchi bistrot, con le sue distillerie. Il miele di lavanda prodotto qui classifica l'altopiano tra i siti più notevoli per il gusto.

MANOSQUE: Città medioevale, circondata in passato da una cinta muraria, restano dei tratti e qualche porta d'ingresso nel centro storico. Famosa per alcuni scrittori francesi è definita la città del libro.

Da Manosque si prosegue verso Forcalquier e Banon

LA REGIONE DI FORCALQUIER E LA MONTAGNE DE LURE

Il paesaggio è aperto e luminoso, il cielo ancora più limpido e l'aria purissima. Su questa terra, gli antichi villaggi sfidano la campagna dall'alto dei picchi rocciosi, dove la genziana blu delle creste fa eco alla lavanda delle colline. Concedetevi tutto il tempo necessario per apprezzare le forme, i colori e i profumi di questa regione rimasta autentica. Una terra ricca di sapori e profumi che ha ottenuto il riconoscimento di "Sito notevole del gusto". Tra i prodotti tipici, il formaggio di Banon e gli aperitivi a base di piante aromatiche di Forcalquier.

ABBAZZIA DI SALAGON

Conosciuta da più di 2000 anni, questo sito ha visto passare diverse costruzioni. Oggi conserva ancora la doppia chiesa del XII secolo, vicino alla quale è stato costruito nel XV

secolo, un alloggio priorale. Chiusa dopo la Rivoluzione e riaperta solo nel 1981. Il Priorato è sede di un museo-conservatorio etnologico, luogo della memoria della vita della regione. Fate una passeggiata nel giardino etnobotanico, troverete anche il Giardino dei Semplici, dove ci sono tutte le piante aromatiche che si coltivavano prima della scoperta dell'America.

BANON

Un altro grazioso e impressionante villaggio medievale pieno di fascino, che ospita ancora numerosi edifici del XIV e del XV secolo. La vecchia Banon, cinta dalle rovine dei bastioni dell'antico castello, è accessibile tramite un bel portale. Un villaggio celebre soprattutto per il suo delizioso formaggio di capra, avvolto in una foglia di castagno legata con un filo di rafia per permettere, in passato, di conservarlo fino all'inverno.

La strada della lavanda, itinerario da compiere tra la **fine di giugno e l'inizio di luglio**, tra Banon e Revest-du-Bion. Uno spettacolo sorprendente: campi viola a perdita d'occhio con il mont Ventoux sullo sfondo.

SAULT: Arroccato su uno sperone roccioso che domina la valle di Sault, questo grosso villaggio nasconde qualche bella vetrina di negozi risalenti all'inizio del XX secolo, una chiesa romanica con una navata del XII secolo; gustatevi nella pasticceria André Boyer un pezzo di torrone tipico francese un po' diverso dal nostro "Scaldaferro" prodotto nella Riviera del Brenta, ma ne vale la pena.

APT: Città romana, poi città episcopale nel X secolo, conserva ancora un fascino particolare quando si passeggia nelle vie del quartiere antico. Da visitare la chiesa di Sant'Anna e la cripta. Qui girando per il centro troverete dell'ottima frutta candita.

ROUSSILON: Il villaggio e l'ambiente si confondono, le case infatti hanno lo stesso colore ocra della terra estratta dalle vicine cave dalla fine del XVIII secolo e sono tutte impregnate da questa tinta che viene esaltata dalla luce. Anche se il villaggio è molto turistico, merita sicuramente una passeggiata, non perdetevi il panorama dalla chiesa. Una cosa che non si può perdere è il sentiero delle ocre che inizia a pochi metri dal centro, vicino al cimitero; l'ingresso è a pagamento ma vi consiglio di farlo, resterete sbalorditi dalla bellezza del posto e dalle varie tonalità di colore dell'ocra. E' il primo giorno che il tempo tiene.

GORDES: La strada che porta verso il paese è costeggiata da muretti a secco.

Superbo villaggio arroccato su uno sperone roccioso, da cui si possono ammirare bei panorami sulla pianura sottostante. Assomiglia molto a qualche cittadina della toscana. E' sicuramente la località più turistica del Luberon e può rivelarsi insopportabile nei momenti di grande afflusso turistico.

Da visitare il villaggio dei Bories a 4 Km dal paese, le costruzioni edificate con il principio della falsa volta ad aggetto, costruzione tipica di questa zona. Il villaggio risale al XIV secolo ed è stato abbandonato circa 150 anni fa. E' un museo a cielo aperto dove ci sono case, ovili e altre costruzioni tutte con pietre a secco.

Un altro luogo da visitare è l'**ABBZIA DE SENANQUE**, un luogo magico da non perdere assolutamente, situato a 2 Km da Gordes, percorrerete una strada piuttosto ripida che, una volta in cima, vi regalerà una vista magnifica sulla valle e sull'abbazia. Informatevi sui giorni e sugli orari di apertura, solo visite guidate. Un posto fuori dal tempo, fondate nel 1148 è uno dei più belli edifici dell'ordine cistercense, con un impressionante dormitorio, una splendida chiesa estremamente spoglia e il chiostro. Se andate tra giugno e luglio potrete ammirare i campi di lavanda in fiore che cingono l'abbazia.

FONTAINE – DE – VAUCLUSE: Grazioso paesino vicino ad una sorgente che dà il nome al paese, a circa 10 minuti a piedi dal centro. Si tratta di una delle sorgenti più abbondanti al mondo: può raggiungere gli 80 metri cubi al secondo. Questo luogo ispirò Petrarca a comporre "Chiare fresche dolci acque" dedicata all'amata Laura portata via dalla peste.

BEAUMES – DE – VENISE: Zona vinicola con vino di ottima qualità. Il moscato è il migliore di tutta la Francia. La cittadina ha ricevuto il titolo di “sito notevole del gusto”.

ORANGE: Città fondata dai romani nel 35 a.c. Di questo periodo resta un arco di trionfo e un teatro (in cui è quasi intatto il muro di scena); tutto il resto è stato distrutto dalle invasioni barbariche e dalla necessità di avere a disposizione materia prima per le costruzioni della cittadina nei secoli successivi.

Il teatro antico merita una visita. E' il meglio conservato di Francia. L'acustica è eccellente e il muro di scena è praticamente intatto, può accogliere fino a 7000 spettatori.

AVIGNONE: Bagnata dal Rodano e protetta dal Mistral grazie alle sue antiche mura lunghe più di 5 Km. E' stata la sede papale dal 1309 al 1376 con sette papi ufficiali e due antipapi in seguito. Non solo ha conservato del suo ricco passato molti monumenti sontuosi, ma è anche riuscita a riconvertirsi in un immenso palcoscenico all'aperto soprattutto a luglio durante il festival, conosciuto a livello mondiale.

La place de l'Horloge, con i suoi bar dalle vaste *terrasses* questa piazza costituisce il centro nevralgico di Avignone.

Il palazzo dei Papi, è il palazzo gotico più grande del mondo, il solo che sia stato costruito per un papa al di fuori di Roma. Usato come caserma fino all'inizio del 1900 è stato poi restaurato e adibito a museo. Famosa è l'opulenza: nel periodo papale si racconta di pranzi faraonici e lo possiamo immaginare visitando la cucina che occupa una torre del palazzo. Personalmente sono stato un po' deluso, mi aspettavo qualcosa di più.

Sempre sulla piazza dove si affaccia il palazzo dei Papi c'è il *Petit Palais*. Per gli amanti dell'arte all'interno di questo palazzo c'è un'esposizione di quadri, tutti di pittori minori Italiani. Scuole veneziana, fiorentina, senese e marchigiana, oltre 300 opere in tutto che permettono di ripercorrere il percorso artistico dal Medioevo al Rinascimento, con Carpaccio, G. di Paolo, Botticelli ecc... Il ponte Saint-Benezet, più conosciuto con il nome che gli attribuisce la canzone “Sur le pont d'Avignon ” Costruito nel XII secolo, è l'opera più antica costruita sul Rodano tra Lione e il Mediterraneo. Parzialmente distrutto nel 1226, venne riedificato con 22 campate, ma i capricci del Rodano causarono ancora molte volte la sua rovina. Ora rimangono solo 4 arcate; collegava Avignone a Villeneuve-les-Avignon sull'altra sponda del Rodano. Il Festival Internazionale di Avignone, è uno spettacolo enorme di figuranti e saltimbanchi che si snoda per tutta la città durante tutto il mese di luglio. In questo periodo è difficile trovare da dormire nella città letteralmente invasa da migliaia di turisti.

VILLENEUVE – LES – AVIGNON. Anche questa cittadina gode di un momento di grande fortuna che coincide con il periodo papale ad Avignone; in questo periodo vengono costruiti sontuosi palazzi e la certosa, un'abbazia del XIV. La rivoluzione francese porterà la città a una vita più modesta. Simpatico il mercato rionale in questa cittadina si respira una bella aria di tranquillità, Da non perdere il Musée Pierre-de-Luxembourg in centro vicino alla cattedrale. Il museo ospita quadri provenzali del XVII e del XVIII secolo

Si prosegue verso PONT DU GARD, sito archeologico dove ci colpisce la maestosità dei resti di un acquedotto romano ben conservato ed un ponte costruito nel 1700 in stile romano appiccicato all'acquedotto che unisce le due sponde del fiume. Proseguiamo verso sud-ovest in direzione di **LUNEL** lasciando da parte Nimes. Stiamo per entrare nella Camargue direzione **AIGUES-MORTES** cittadina murata con tanto di faro voluta dai papi di Avignone, porto da dove partirono 2 crociate. Oggi il mare è ormai lontano e il porto è interrato dai sedimenti portati dal Rodano. Attraversiamo la Camargue con i suoi canneti e acquitrini fino a **SAINTE-MARIES-DE-LA-MER**. La leggenda racconta che la sorella di Maria mamma di Gesù e la madre degli apostoli Giacomo e Giovanni, accompagnate da Sara la loro serva di origine egiziana e da Lazzaro, verso il 40 dopo Cristo, sbarcarono in questi lidi.

Dalla metà del 1400 il 24 e 25 maggio e alla metà di ottobre si svolge una processione molto sentita dal popolo dei gitani, molto devoti, che invadono letteralmente il borgo. Le reliquie delle sante conservate nella chiesa del paese, vengono portate fino al mare accompagnate dai Gardians a cavallo con una processione molto colorata e molto sentita. All'inizio del paese c'è un'area di sosta ed in paese un campeggio, sempre affollati nei mesi caldi. Attenzione, al di fuori di questi spazi i camper non sono ben tollerati; ne vedrete magari lo stesso in giro, ma almeno che non conosciate il francese alla perfezione dovrete spiegare alla gendarmerie il non rispetto della segnaletica. Ci dirigiamo ora verso **Arles**, bella cittadina con resti romani con un' arena romana usata ancora oggi per spettacoli e corride tipiche della Provenza dove non viene ucciso il toro, ma i partecipanti devono riuscire a togliere una coccarda con un gancio che tengono in mano dalle corna dell'animale. Nelle vicinanze ci sono anche i resti di un anfiteatro romano, usato ancora oggi per gli spettacoli. Ad Arles è stato ricoverato Van Gog e si può visitare l' ospedale e vedere il giardino dipinto in un suo quadro. Il Duomo intitolato a St-Trophime; il magnifico portale scolpito della Chiesa di St-Trophime non è che un anticipo di quello che riserva questa chiesa dedicata al primo vescovo di Arles. Ispirato ad un modello di arco di trionfo diffuso in Provenza nel XII secolo, il portale è la più alta espressione dell'arte romanica provenzale.

Nell'interno, a tre navate, colpisce il contrasto tra romanico e gotico. Stupendo il sarcofago d'altare con la rappresentazione del passaggio del Mar Rosso e quello che ritrae l'Annunciazione nel transetto sinistro. A destra del portale si accede al Chiostro, anch'esso inserito dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

A questo punto comincia la marcia di rientro; ci sono 3 possibilità, cominciando da nord si può rientrare passando per Briançon, rientrare per Barcelonnette ed il passo della Maddalena, o per la costa via Nizza e la Liguria. Personalmente ho sempre evitato questa ultima possibilità perchè non mi interessava vedere la costa azzurra, perchè è molto trafficata, e soprattutto se si decide di fare l'autostrada (in Francia sono carissime) c'è un casello ogni 10 km.

In Francia non ci sono grosse difficoltà nel trovare campeggi, la costa è fornitissima. All'interno ce ne sono un po' meno. Le aree di sosta invece sono molto diffuse e spesso vicino al centro delle cittadine. Si segnala che da qualche anno, molte aree di sosta sono a pagamento; si paga solo con la carta di credito, su biglietterie automatiche, che non accettano contante. Ricordatevi di avere il PIN della carta, perché ve lo chiedono.

Il viaggio è una cosa molto personale, ognuno di noi cerca nel viaggio, paesaggi, emozioni e sensazioni che non sono uguali ad altri. Quello appena descritto è il Mio Viaggio. Non è oro colato e vuole essere solo un suggerimento, da cui ognuno di noi può costruirsi il suo personale viaggio. Questo itinerario è frutto di due viaggi in Provenza, naturalmente condito con informazioni raccolte da guide e internet.

Walter